Anno 1872. — **Roma - Venerdì, 28 Giugno** — **Num. 177.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 850 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 della legge fondamentale sulla leva marittima del 18 agosto 1871, n. 427 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno del primo contingente di 1100 uomini, fissato dalla legge del 18 aprile 1872, n. 771 (Serie 2ª), per la leva marittima sulla classe 1851, è stabilita nel modo indicato nell'annessa tabella, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 23 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

A. Riboty.

Leva di mare dell'anno 1872 sulla classe 1851

Tabella *indicante la ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno del contingente di* 1100 *uomini stabilito dalla legge* 18 *aprile* 1872.

Compartimenti marittimi	Inscritti sulle liste d'estrazione	1° Contingente assegnato
Porto Maurizio	192	38
Genova..........	982	197
Spezia	285	57
Livorno..........	169	34
Portoferraio	79	16
Civitavecchia	31	6
Gaeta...........	172	34
Napoli	519	104
Castellammare......	487	98
Pizzo	115	23
Taranto..........	106	21
Bari	232	47
Ancona..........	205	41
Rimini	132	26
Venezia	311	62
Cagliari	59	12
Maddalena........	42	8
Messina	376	75
Catania..........	232	46
Porto Empedocle	143	29
Trapani	164	33
Palermo	462	93
Totale ...	5495	1100

Annotazioni.

La proporzione fra il 1° contingente ed il numero degli inscritti sulla lista d'estrazione è di 20.018 per cento.

Avendo i compartimenti di Bari e Catania un ugual numero di inscritti, e la loro quota di 1° contingente essendo risultata di 46.44, si procedette ad estrazione a sorte per conoscere quale dei due dovesse dare 47 uomini e quale 46. Il compartimento di Catania restò favorito.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
A. Riboty.

Il N. 852 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Gattinara del 10 marzo 1872;

Sulla proposizione del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Gattinara, a spese del comune e col concorso del Governo, una stazione enologica sperimentale. Essa ha per iscopo principale:

a) L'analisi dell'uva nei diversi periodi della sua maturazione, e le ricerche sulle malattie dalle quali può trovarsi affetta;

b) Le ricerche chimiche e microscopiche sui fenomeni della fermentazione;

c) L'analisi del mosto e del vino nei suoi rapporti di composizione, di falsificazione e di malattia;

d) L'analisi chimica della vite e le ricerche sulle malattie che la colpiscono;

e) L'analisi della natura fisico-chimica del suolo destinato alla coltivazione delle viti, e le ricerche intorno ai concimi più adatti alle varie specie, alle varie posizioni od ai vari luoghi delle medesime;

f) Le ricerche sui migliori sistemi di fabbricazione e di conservazione del vino, e l'esame delle macchine, degli strumenti e degli altri arnesi a tale uopo destinati;

g) La diffusione mediante scritti dei risultati delle fatte esperienze.

Art. 2. Il personale della stazione si comporrà di un direttore, di un assistente e di un inserviente. La stazione si terrà in relazione coi proprietari di quella zona vinicola, promuoverà le esperienze sui diversi punti del territorio e risponderà alle dimande che le venissero fatte.

Art. 3. La stazione è retta da un Consiglio d'amministrazione di quattro persone, due nominate dal comune, due dal Governo.

Il direttore della stazione è membro per diritto del Consiglio.

I membri del Consiglio durano in carica tre anni; si rinnovano per estrazione a sorte nei primi due anni, e poscia per anzianità.

Il Consiglio elegge nel suo seno un presidente.

Art. 4. La nomina del direttore e dell'assistente è delegata dai Corpi morali fondatori al Governo del Re; quella dell'inserviente è devoluta al Consiglio.

Art. 5. Il Governo concorre nelle spese di fondazione della stazione con la somma di lire tremila, il comune con lire quattromila.

Alle spese di mantenimento della stazione il Governo concorre, a far tempo dal 1° di novembre 1872, con lire quattromila annue, da prelevarsi sulle somme che saranno a disposizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sul capitolo del relativo bilancio per sussidi all'agricoltura; il comune con lire seimila e con la prestazione del locale della stazione e del podere sperimentale.

Art. 6. Il direttore della stazione presenta annualmente al Consiglio un rapporto sui lavori eseguiti nel corso dell'anno, il programma delle esperienze per l'anno successivo, il bilancio preventivo delle spese ed il consuntivo dell'anno precedente; quelli per semplice notizia, questo per l'approvazione.

Di tutti questi documenti verrà trasmessa copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il primo bilancio sarà proposto dal Consiglio ed approvato dal Ministero.

Art. 7. Un regolamento speciale, che sarà proposto dal direttore della stazione, discusso dal Consiglio ed approvato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, determinerà le norme secondo le quali la stazione deve operare.

Art. 8. Le altre corporazioni locali, che volessero concorrere alla fondazione ed al mantenimento della stazione, potranno farsi rappresentare nel Consiglio in quel modo che verrà concordato dai Corpi morali fondatori ed approvato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 17 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Il N. 882 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti i messaggi in data del 16 e 20 giugno corrente coi quali l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i Collegi di Lari, n. 329, e di Bassano, n. 488;

Veduto l'art. 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Collegi elettorali di Lari, n. 329, e di Bassano, n. 488, sono convocati pel giorno 14 luglio prossimo affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 21 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 23 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il N. CCCII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge del 3 luglio 1871 sui magazzini generali;

Vista la deliberazione 13 aprile 1872 della Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio di Milano;

Visto l'art. 51 dello statuto fondamentale di detta Cassa di risparmio;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio di Lombardia, è autorizzata ad aprire un magazzino generale delle sete ed altre merci, sotto l'osservanza della legge 3 luglio 1871, da esercitarsi nel nuovo palazzo fabbricato da essa in via *Monte di Pietà*, e ciò in aggiunta alle operazioni contenute nel suo statuto fondamentale approvato col Nostro decreto del 22 dicembre 1860.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 12 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Visto l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5026;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata la vendita a trattativa privata di una zona triangolare di terreno demaniale annesso alla strada Alzaja del Naviglio di Pavia della superficie di metri quadrati 163 81, giusta il tipo rilevato dall'ufficio del Genio civile, e che rimarrà alligato all'atto di vendita.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Con decreto del Ministero delle Finanze in data 26 *giugno* 1872 *i notai:*

Brizzi Giovanni, di Arezzo,
Cherici Luigi, id.,
Funajoli Mario, id.,
Mancini Emilio, id.,
Fantoni Gabriele, di Venezia,
Cantalamessa Igino, di Ascoli Piceno,
Assisi Pasquale, di Cosenza,
Barbieri Pellegrino, di Bologna,
Ferrari Francesco, id.,
Baravelli Riccardo, id., sono stati accreditati presso le prefetture delle città di loro residenza, per le autenticazioni prescritte colla legge e coi regolamenti in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto del 14 *maggio* 1872:

Corsi cav. Raffaele, presidente del tribunale civile e correzionale di Bologna, promosso alla 1ª categoria;

Carrelli Achille, id. di Trapani, id.;

Camporota cav. Scipione, id. di Reggio di Calabria, id.;

Inghingoli Salvatore, id. del tribunale di commercio di Foggia, id.;

Puccioni cav. Leopoldo, id. del tribunale civile e correzionale di Firenze, con grado e titolo di consigliere di Corte d'appello, id.;

Peduja Emilio, id. del tribunale civile e correzionale di Conegliano, id.;

Gaeta Luigi, id. di Lecce, id.;

Esperson Ignazio, id. di Tempio, id.;

Pasqualoni cav. Giovanni, id. del tribunale di commercio di Napoli, id.;

Crocetta Alfonso, id. di tribunale civile e correzionale ora in aspettativa per motivi di salute, id. continuando nell'aspettativa;

Rende Carlo, id. di Vallo della Lucania, id.;

[illegible] Antonio, id. di Bergamo, id.;

Nucci Achille, id. di tribunale civile e correzionale ora in aspettativa per motivi di salute, id. continuando nell'aspettativa;

Provera [illegible], id. di Pavia, id.;

Usuelli Antonio, id. di Monza, id.,

Pugliese cav. Antonio, procuratore del Re presso il tribunale di Bari, id.;

Duci cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Breno, promosso alla 1ª categoria;

Santini Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Livorno, id.;

Giondini Girolamo, id. di Arezzo, id.;

Albini Achille, id. di Bologna, id.;

Antonini Antonio, id. di Siena, id.;

Casa Giovanni Battista, id. di Ariano, id.;

Alessandri Francesco, id. di Chieti, id.;

Colai Nicola, id. di Nicastro, id.;

Cicconi Mariano, id. di Teramo, id.;

Leveroni Michele, id. di Genova, id.;

Buonfanti Averardo, id. di Siena, id. alla 2ª categoria;

Capra Saverio, id. di Tortona, id.;

Bongi Vincenzo, id. di Firenze, id.;

Bandini Agostino, id. di Livorno, id.;

De Guzzis Fedele Maria, id. di Reggio Calabria, id.;

Griffini Fortunato, id. di Varese, id.;

Gregorace Pietro, id. di Nicastro, id.;

Petrilli Oreste, id. di Trani, id.;

Colao Beniamino, id. di Monteleone, id.;

[illegible], id. di Catania, id.;

Cosentini Antonio, id. di [illegible];

Cannella Michele, id. di Lucera, id.;

Matarese Pasquale, id. di Bari, id.;

Bava Giuseppe, id. di Casale, id.;

Bonelli Giuseppe, id. di Roma, id.;

Gallo Agostino, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Torino, promosso alla 1ª categoria;

Campanella Francesco, id. di Catania, temporaneamente applicato in Caltagirone, id. continuando nella attuale applicazione;

Viola Ottavio, sostituto procuratore del Re

APPENDICE

(12)

DIARIO DI UN GIOVANE ALLA MODA

volgarizzato dal russo da F. P. Fenili

III.

TAMAN.

Continuazione — Vedi n. 176

Mi avvolsi nel mio mantello, mi assisi sovra un sasso in riva al mare, e me ne stetti lì pensoso a contemplare quel panorama. Il mare, tuttavia agitato dalla tempesta della notte precedente, dilatavasi a me dinnanzi, e il suo monotono ruggito, simile al fracasso delle vie di una gran città, mi richiamava alla memoria gli anni passati, e mi trasportava col pensiero nel Nord, nella fredda capitale dell'impero.

Stetti così seduto un'ora, e forse più, quando a un tratto udii qualcosa come una canzone: era, di fatto, una poesia popolare (*) cantata dalla voce fresca di una ragazza. Ma di dove veniva? Tesi l'orecchio... la era una bella melodia, or mesta e commovente, ora animata ed impetuosa. Guardai intorno, ma non riuscii a vedere nissuno. Tornai ad ascoltare... pareva che i suoni scendessero giù dal cielo. Alzo gli occhi, e vedo sul tetticciuolo della capanna una giovinetta avvolta in una veste bianca e co' capelli sciolti: una vera Najade. Delle palme delle mani facevasi riparo agli occhi dai raggi del sole, e rimirava fisamente in lontananza, ora parlando seco stessa e ridendo, ora ricantando le sue strofe.

Mi ricordo parola per parola di quella canzone.

« Su e giù, fra l'onde irrequiete del ceruleo
« mare, danzano navi dalle bianche vele;
« E insieme con quelle navi danza la barca
« mia, senz'albero e senza vele: non ha che due
« remi;
« E quando principia a mugghiare la tem-
« pesta, tutti i legni grossi spiegano le ali e fug-
« gono a un tratto, e scompaiono;
« E allora io mi volgo al mare, e lo prego in
« tuono dolce e gentile: — Risparmia, gli dico,
« risparmia, o mare cattivo, la mia barchetta;
« Chè la barchetta mia porta seco ricchi te-
« sori e superbi; e, attraverso alla tempesta e
« alla notte profonda, è guidata da un corag-
« gioso nocchiero. »

Quella voce era la medesima che avevo udito la notte scorsa, e che ora mi tornava involontariamente al pensiero. Stetti un poco a riflettere su quel fatto, ma quando tornai a guardare sul tetto, la ragazza era scomparsa. Da lì a poco, ella mi passò davanti correndo: cantava un'altra canzone e la accompagnava con lo scoppiettare delle dita. Andò dalla vecchia, e si pose a bisticciare secolei. La vecchia montò allora sulle furie, indi si mise a ridere sgangheratamente e in aria di disprezzo. Ed ecco che la mia Najade torna a piantar lì l'ostessa, e, ripassando dinanzi a me, si ferma, e mi guarda con occhio scrutatore, quasi fosse sorpresa della mia presenza, indi allontanasi silenziosa, e se ne va a passo lento verso la spiaggia.

Ma ciò non è tutto. Lungo l'intiera giornata, ella non fe' altro che gironzolare intorno alla capanna, cantando e ballando. Strana creatura! I suoi lineamenti, del resto, non davano segno veruno di alterazione mentale: i suoi occhi, all'incontro, fissavansi su me, quasi volessero indagare i moti dell'animo mio, e parevano dotati di forza magnetica, pareva m'invitassero a rivolgerle qualche domanda. Ma appena aprivo bocca per parlare, essa si allontanava correndo e sorridendo maliziosamente.

Non avevo mai incotrato una donna simile. La non era affatto bella: ma quanto a bellezza, io ho idee tutte mie proprie. La era di razza particolare; e, per le donne come pei cavalli, la razza è affare di gran rilievo, stando alla scoperta della giovane Francia. La si desume — la razza, cioè, non la scoperta della giovane Francia — dal portamento, dalle mani, dai piedi, e in ispecial modo dalla forma del naso, che ha gran significato. Un naso regolare, in Russia, è più raro ancora che un piede picciolo. La mia sirena poteva essere su' diciotto anni. L'eleganza non comune della taglia, il portamento leggiadro del capo, i lunghi capegli biondi, l'aurea luce riflessa dalla carnagione, alquanto imbrunita dal sole al collo e sulle spalle, e, soprattutto, il naso regolare..... tutto questo esercitava su me un fascino irresistibile. Quantunque negli sguardi di lei ravvisassi alcun che di selvaggio e di sospettoso, quantunque il suo sorriso avesse un'espressione d'incertezza affatto strana, il suo nasino regolare e leggiadro mi faceva perdere il senno. Nell'esaltata fantasia parevami tramutato in realtà quel sogno stupendo dell'immaginazione tedesca che è la *Mignon* di Goethe. È, in effetti, essa le rassomigliava; gli stessi bruschi passaggi dal massimo esaltamento all'immobilità la più apatica, parole enimmatiche, strane canzoni, movimenti bizzarri.

Verso sera, riuscii a fermarla sull'uscio, e cominciai secolei la conversazione seguente:

— Ditemi, carina, cosa facevate oggi sul tetto?

— Guardavo da che parte spirasse il vento.

— Che cosa v'importa del vento?

— La buona ventura viene dalla parte di dove il vento spira.

— Avete forse invocato la buona ventura colla vostra canzone?

— Dove udite a cantare, la gente è avventurata.

— Ma se la vostra canzone fosse foriera di disgrazia?

— Che me ne farebbe? Quando la non può andar meglio, la va peggio: e la distanza dal peggio al meglio rimane la medesima.

— Chi vi ha insegnato quelle canzoni?

— Insegnato? Nissuno. Gesù, Canto, quando mi passa qualcosa pel capo. Chi l'ha ad ascoltare l'intende, e chi non l'ha ad ascoltare non l'intende.

— Come vi chiamate, mia bella sirena?

— Chi mi battezzò dee saperlo.

— E chi vi battezzò?

— Come volete ch'io lo sappia?

— Ah! Siete sempre misteriosa. Ebbene ascoltate: io ho scoperto qualche cosa sul conto vostro...

Niuna alterazione di lineamenti, nessun lieve tremolio di labbra lasciò trapelare in lei il menomo interesse intorno a ciò che io avessi potuto scoprire.

— Dovete dunque sapere, seguitai a dire, che la scorsa notte vi ho veduta mentre eravate lì, sulla spiaggia...

E le narrai con molta enfasi tutto ciò che aveva veduto, confidando di porla in imbarazzo. Niente affatto: si mise invece a ridere sgangheratamente.

— Davvero che avete veduto molto: ma ne sapete pochissimo; e quel che sapete.. rammentatevi di tenerlo ben segreto.

— E se io lo raccontassi invece al comandante? soggiunsi in tuono severo e fissandola negli occhi.

La giovane se ne scappò allora improvvisamente, emettendo alcune note melodiose, e andò a nascondersi come un uccello che lascia sgomentato il proprio nido. Le ultime mie parole avevano, di fatto, un suono di minaccia: ma io stesso ne ignoravo allora l'importanza: fu soltanto più tardi che cominciai a pentirmi di averle pronunciate.

A ora tarda, ordinai al mio Cosacco di apparecchiarmi il tè, accesi un lume, mi assisi presso al tavolo, e cominciai a fumare saporitamente la mia pipa. Avevo già vuotato il secondo bicchiere di tè, quando a un tratto l'uscio si smosse e udii un lieve fruscio di veste e un rumore di passi veloci. Mi alzai, girai intorno lo sguardo, e vidi la mia sirena. Siedeva silenziosa di faccia a me, mi teneva gli occhi fisamente addosso, e, senza ch'io ne sapessi il perchè, i suoi sguardi mi sembravano sommamente carezzevoli, e me ne richiamavano al pensiero altri simili che, nella mia prima gioventù, avevano esercitato un influsso potente sulla mia vita.

Pareva che aspettasse di essere interrogata, ma io non aprii bocca, sopraffatto com'ero da ineffabile emozione. Il viso di lei aveva il pallore della morte e ne tradiva l'interna commozione. La sua mano muovevasi senza scopo sul tavolo, e notai che le tremava: il suo petto era a volta a volta rigonfio, indi pareva che reprimesse il respiro. Questa scena cominciava a riuscirmi noiosa, già stavo per rompere il silenzio nel modo più prosaico offerendole una tazza di tè, quand'essa alzasi all'improvviso, corre verso di me, mi getta le braccia al collo e m'imprime sulle labbra un ardente bacio. Ne fui natural-

(*) La poesia popolare russa è ritmica, ma non ha metro regolare. La si canta improvvisandola, e alle sillabe mancanti si supplisce con l'accentuare le cadenze o con una melodiosa modulazione della voce.

presso il tribunale civile e correzionale di Palermo, promosso alla 2ª categoria;

Satta Puliga Antonio, id. di Sassari, id.,

Capponi Luca, id. di Massa, id.;

Manduca Filippo, id. di Catania, id.;

Mazza de' Piccioli Lorenzo, id. di Milano, id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con R. decreto del 20 maggio 1872:

Mezzacapo Gabriele, procuratore del Re presso il tribunale di Lagonegro, nominato giudice al tribunale civ. e correzionale di Napoli, conservando titolo e grado di procuratore del Re ed applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali;

Cerchi Francesco, giudice applicato all'ufficio d'istruzione presso il tribunale di Napoli, nominato reggente la procura del Re presso il tribunale di Lagonegro;

Melissano Giovanni Battista, giudice del tribunale di Finalborgo, incaricato dell'istruzione dei processi penali presso lo stesso tribunale;

Specher Virgilio, aggiunto giudiziario in disponibilità, applicato alla Regia procura del tribunale di Bozzolo, applicato all'uffizio d'istruzione presso lo stesso tribunale.

Con R. decreto del 26 maggio 1872:

Aveta Federico, giudice del tribunale civile e correzionale di S. Maria Capua Vetere, tramutato in Napoli;

Carvelli Giuseppe, id. di Cassino, id. in Santa Maria Capua Vetere;

D'Ippolito Giuseppe, id. di Palmi, id. in Cassino;

Ancona Camillo, id. di Lanciano, nominato sostituto procuratore del Re al tribunale di Teramo;

Lombardi Giambattista, giudice del tribunale di commercio di Sassari, dispensato dal servizio a sua domanda;

Schiaffino Gianmaria, giudice supplente al suddetto tribunale di commercio, id.;

Bellieni Camillo, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Sassari pel triennio a tutto il 1874;

Lombardi Vincenzo, id., id. supplente id.

Con R. decreto del 30 maggio 1872:

Esperson Ignazio, presidente al tribunale civile e correzionale di Tempio, tramutato in Portoferraio;

Fiori Giovanni Battista, vicepresidente incaricato di reggere la presidenza del tribunale di Portoferraio, id. in Tempio con le stesse funzioni;

Galanti Cesare, pretore a Sinigaglia, nominato giudice al tribunale civile e correzionale di Perugia;

Jorio Domenico, aggiunto giudiziario al tribunale di Santa Maria Capua Vetere, tramutato a Solmona con lo stipendio di pianta;

Michieli Giovanni, id. di Parma, nominato reggente il posto di sostituto procuratore del Re a Potenza.

Con decreto Minist. del 7 giugno 1872:

Cardone cav. Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Varese, applicato temporaneamente all'ufficio della Regia procura presso quello di Milano.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 20 maggio 1872:

De Castro Angelo, cancelliere alla pretura di Aragona, tramutato alla pretura di Francofonte;

Termini Gaetano, id. di Gibellina, id. di Aragona;

Di Stefano Gaetano, vicecancelliere alla pretura di Ciminna, chiamato a reggere la cancelleria della pretura di Petralia Soprana;

[illegible] Pasquale, id. di Partanna, tramutato alla pretura di Ciminna;

Calabria Giovanni, id. al tribunale di Lucera, id. al tribunale di Bari;

Carrelli Pasquale, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Bari, nominato vicecancelliere al tribunale di Lucera;

Porcelli Pietro, vicecancelliere alla pretura di Casamassima, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale di Bari;

Pesce Costantino, id. di Cerignola, id. di Lucera;

Reale Flaminio, id. di Foggia, id. id.;

Sapienza Michelangelo, cancelliere della pretura di Petralia Soprana, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 20 maggio 1872:

Dal Rio Virginio, vicecancelliere alla pretura di S. Giovanni in Persiceto, tramutato alla pretura di Vergate;

Scompigli Giustiniano, id. di Vergate, id. di S. Giovanni in Persiceto;

Strocchi Guglielmo, id. di Castel S. Pietro, id. di Crevalcuore;

Zaffagnini Pietro, id. di Castelmaggiore, id. di Castel San Pietro;

Valentini Gaetano, id. di San Giorgio in Piano, id. di Bazzano;

Mete Pasquale, id. di Santa Severina, id. di Cotrone;

Leonardi Tommaso, id. urbana di Roma, id. del 2º mandamento di Roma;

Cannizzaro Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Gerace, id. al tribunale civile e correzionale di Monteleone;

Liberati Diomede, alunno di cancelleria, nominato vicecancelliere alla pretura urbana di Roma;

Caruso Luigi, id., id. alla pretura di Santa Severina;

Bugna Pietro, id., id. di Dolceacqua;

Pandiani Giuseppe, id., id. di Calice al Cornoviglio;

Centolansi Luigi, id., id. di San Giorgio in Piano;

Piselli Ottavio, id., id. di Massa Lombarda;

Landi Raffaele, id., id. di Brisighella;

Zoboli Francesco, vicecancelliere alla pretura di Dolceacqua, sospeso dalla carica, richiamato in servizio e destinato alla pretura di Voltri;

Cilenti Ferdinando, id. di Cotrone, dichiarato dimissionario dalla carica;

Genovesi Angelo, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Castrignano Raimondo, id. della pretura di Oria, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, rimosso dalla carica;

De Laurentiis Michele, cancelliere della pretura di Paternopoli, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

NORME *per il taglio e il pagamento delle cedole (coupons) delle rendite del Debito Pubblico al portatore.*

Il taglio delle cedole (*coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per 0[0 si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3º e 4º del R. decreto del 18 luglio 1870, num. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento se non dietro convalidazione, come prescrive l'articolo 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, num. 5942.

Firenze, 20 giugno 1872.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica della intestazione delle seguenti rendite inscritte al consolidato 5 per 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli:

N. 56439, Bracco Michele, Caterina e Maria Rosa di Antonio, maggiori, e Bracco Giovanni e Carlo, di Antonio, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli, per l'annua rendita di lire 360;

N. 71266, Id. id. id., lire 5;

N. 56440, Bracco Michele, Caterina, Maria Rosa, Giovanni e Carlo di Antonio, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli, lire 40;

N. 71265, Id. id. id., lire 5;

N. 92057, Bracco Michele di Antonio, domiciliato in Napoli, lire 45;

N. 92059, Bracco Caterina, di Antonio, domiciliata in Napoli, lire 45.

N. 92060, Bracco Maria di Antonio, domiciliata in Napoli, lire 45;

Allegandosi l'identità delle soprannominate persone con quelle rispettivamente di Michelangelo, Maria Caterina e Maria Rosa Bracco fu Antonio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 20 giugno 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Essendosi dichiarato lo smarrimento di un buono, emesso da questa Direzione Generale il 28 agosto 1871 col num. 5009 per lire 115 (netto lire 99 82), pagabile in Caltanissetta a favore di *Bruno Arcangelo fu Pasquale*, per rata semestrale al 1º luglio 1871 di una rendita di lire 230, iscritta al num. 10516 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico in Palermo, chi l'avesse trovato dovrà farne consegna all'Intendenza di Finanza di Caltanissetta.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso senza opposizioni, ne verrà rilasciato un duplicato.

Firenze, 21 giugno 1872.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'iscrizione n. 46100 della rendita di lire 110 (Firenze) iscritta in favore di Drago Maddalena di Giuseppe allegandone l'identità con Dago Maddalena di Giuseppe

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, si procederà alla chiesta rettifica.

Firenze, 27 maggio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione d'una rendita 5 per 0[0 al num. 52578 dei registri di questa Direzione Generale per annue lire 200 al nome di *Brocheri Luigi di Giuseppe, domiciliato in Milano*, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di *Brocchieri Luigi di Giuseppe, domiciliato nello stesso luogo.*

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 1º giugno 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

Errata-corrige. — Nell'Elenco dei numeri dell'estrazione del Prestito Pontificio 28 gennaio 1863, pubblicato nel num. 171 (22 giugno corrente) di questa *Gazzetta Ufficiale*, in luogo del n. 24047, deve leggersi 24046.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Gazzetta di Venezia* pubblica i particolari che seguono sulla festa commemorativa che si celebrò il 24 corrente agli Ossarii di Solferino e San Martino:

Erano presenti il presidente e la Direzione della Società, con un buon numero di socii, molti cittadini accorsi da Venezia, Milano ed altre città, e quasi tutta la popolazione dei comuni vicini. Si notarono le Rappresentanze dell'esercito colla banda militare, e con molti ufficiali maggiori.

Sotto al gran porticale del castello nella piazza di Solferino vennero poi estratti a sorte, da tre giovanette, ed alla presenza della Direzione della Società e delle più notabili persone, numero dodici premii da lire 100 l'uno, offerti cinque dalla Società, uno dal presidente onorario marchese Cavriani, due dal comune di Brescia e di Firenze, uno dal comm. Borghetti, uno dal comm. Breda, uno dal cav. Pastore ed uno dal presidente della Società comm. Torelli.

La sorte favorì i seguenti soldati superstiti della battaglia: Giuseppe Giovannini di Como, soldato; Guglielmo Toncini di Gazzuolo, id.; Giov. Batt. Borello di Susa, id.; Michele Testa di Volpiano, id.; Alessandro Bich di Aosta, id.; Giuseppe Colombatti di Bosconero, id.; Giovanni Paris di Sassari, id.; Giovanni Bertero di Torino, id.; Giuseppe Bergamasco di Vercelli, id; Giovanni Bedeschi di Ravenna, id.; Giovanni Ratti di Tortona, id.; Carlo Marchisio di Costigliole, id.

L'estrazione terminò con applausi di riconoscenza al patriottico concetto, e col suono della banda musicale.

Dopo questa cerimonia, la comitiva si recò alla torre di Solferino dove ammirò i restauri fatti in quest'anno ed i miglioramenti introdotti. Questi consistono principalmente nel gran terrazzo sovrapposto al salone in cima alla torre, e dal quale si gode la vista più ampia e più bella della valle del Po. Qui venne collocata con savio ed istruttivo intendimento una gran carta geografica dell'Europa grafita sulla pietra, e nella quale sono segnati i paesi dove ebbero luogo i principali assedii e battaglie del secolo. I primi sono 60, le seconde 115. La tavola misura 7 metri quadrati circa; il lavoro fu ideato e diretto dal presidente Torelli, ed eseguito dal signor Kirkmayr.

Nel salone della torre venne depositato l'interessantissimo *Album* degli autografi degli ufficiali che presero parte alla battaglia. Consiste in un grosso volume stupendamente legato, col frontispizio disegnato e colorito dal nostro Prosdocimi, e contiene le sottoscrizioni autografe di S. M. Vittorio Emanuele, di S. M. Napoleone III, di cinque marescialli di Francia, tre generali d'armata italiani, oltre a cinquanta generali, ecc, in tutto circa 1300 firme. Fra queste ve ne hanno d'interessanti: alcune di soldati divenuti capitani, alcune di amputati e di ciechi!

Il veneziano signor Domenico Zasso, associatosi al fonditore signor Luigi Udina, pensò di offrire alla Società di Solferino e S. Martino l'effigie in bronzo del benemerito iniziatore e presidente. Il lavoro fu intanto eseguito in plastica, con perfetta rassomiglianza, dal nostro scultore nob. Giuseppe Soranzo.

— Nel maggio 1872 sono passati pel canale di Suez 89 bastimenti, i quali si dividono in 58 inglesi di tonnellate 62,550 09; 9 italiani di tonnellate 5887 16; 8 francesi di tonnellate 11,775 03; 6 austriaci di tonnellate 5,339 66; 3 egiziani di tonnellate 2100; 2 russi di tonnellate 2235 71; 1 ottomano di tonnellate 524 20; 1 americano ed uno tedesco di tonnellate 695 il primo, e 426 13 l'altro. Di queste navi 38 venivano dal Mediterraneo e 51 dal mar Rosso, cioè 68 vapori mercantili e 10 postali, 5 velieri, 3 corvette e 2 trasporti. Gl'introiti nel mese suddetto sono stati di fr. 1,443,378 34, mentre nel maggio 1871 ammontarono a fr. 846,021 71, nel maggio 1870 a 486,282 37. Vi ha quindi un aumento di franchi 597,356 63 relativamente al mese corrispondente del 1871, e di franchi 956,395 97 sul maggio 1870.

Dal 1º al 10 giugno corrente 26 bastimenti hanno passato il canale di Suez, 14 provenienti dal Mediterraneo e 12 dal mar Rosso.

— La *Magdeburger Zeitung* fa il paragone seguente dell'armata francese e tedesca:

La pubblicazione quasi simultanea dell'effettivo dell'armata tedesca e di quella dell'armata francese per questo anno, come pure dei bilanci militari dei due paesi, ci dà l'occasione di fare parecchi confronti assai interessanti, e di confermare l'aumento delle forze militari della Francia.

I bilanci militari di quest'anno presentano alle spese ordinarie: per la Germania, la cifra di 90,398,275 talleri (338,793,531 franchi); per la Francia, quella di 450,050,000 franchi.

L'effettivo dell'armata è, in Germania, di 401,659 uomini, compresavi la Baviera; in Francia, di 468,788 uomini compresivi 29,166 uomini di gendarmeria e di polizia.

L'armata tedesca comprende 148 reggimenti di fanteria, 26 battaglioni di cacciatori, 93 reggimenti di cavalleria, 20 reggimenti di artiglieria da campagna e 10 di piazze forti; l'armata francese conta 135 reggimenti di fanteria, 63 reggimenti di cavalleria, 30 reggimenti di artiglieria, e 30 battaglioni di cacciatori.

Vi sarebbero dunque in Germania, secondo queste cifre, 13 reggimenti di fanteria e 30 reggimenti di cavalleria di più, e 4 battaglioni di cacciatori di meno.

I reggimenti di fanteria francese contano ciascuno 4 battaglioni di 6 compagnie, i reggimenti tedeschi 3 battaglioni di 4 compagnie; i reggimenti di cavalleria hanno in Francia ciascuno 6 squadroni, in Germania 5; i battaglioni di cacciatori contano in Francia 8 compagnie, in Germania solamente 4. Per conseguenza, mentre che l'armata tedesca possiede 444 battaglioni di fanteria divisi in 1776 compagnie, l'armata francese ne conta 540 con 3240 compagnie; per i cacciatori, la proporzione è di 104 compagnie tedesche a 240 francesi; vi sono al contrario 465 squadroni di cavalleria in Germania, mentre che ve ne sono 378 in Francia.

Bisogna osservare pure che le compagnie francesi hanno, secondo il bilancio, un effettivo assai minore delle compagnie tedesche, ma che questo effettivo, riguardo al grande numero dei gradi, può essere considerevolmente aumentato in caso di bisogno.

— Si sa che l'Olanda ha ceduto all'Inghilterra tutti i suoi diritti di sovranità sull'isola della Nuova Guinea, una delle più grandi del globo, eccettuata l'Australia, la quale, viene riguardata, è vero, come un continente. Questa possessione, leggiamo nell'*Ausland*, è di una grande importanza per l'Inghilterra, perchè essa non è separata dall'Australia chè dallo stretto di Torres. Basta, del resto, per convincersene, considerare la sua estensione; la sua superficie è più grande che quella della Francia attuale. Non lungi di là si trovano le isole Aroé o Arron, che si estendono come gli anelli di una catena lungo la costa sud est della Nuova Guinea, e che sono per così dire i forti distaccati.

Due spedizioni di guastatori inglesi sono di già partite dall'Australia per questo arcipelago; una destinata alla Nuova Guinea, l'altra alle isole Arron. Il viaggiatore inglese Wallace, il solo che abbia esplorato queste isole (Nuova Guinea e Arron) con qualche esito, ha emesso la teoria, già nota che le numerose isole che circondano la Nuova Guinea ne facevano altra volta parte integrante, come pure la Nuova Guinea non formava con l'Australia che un solo e medesimo continente. Una rivoluzione geologica ha occasionato la separazione attuale, e la vasta pianura, che una volta riuniva le isole Arron alla Nuova Guinea, a traverso la quale le acque delle montagne si sono fatte un cammino verso il mare, questa pianura oggidì si estende al fondo dell'Oceania. Quello che la natura ha disgiunto, l'Inghilterra lo riunisce.

Le è facile l'impresa col suo nuovo sistema coloniale. I coloni devono ormai vegliare da loro stessi alla loro amministrazione, alla loro sicurezza, alla loro difesa militare; la madre patria si riserva solamente il diritto di sovranità. Coll'aiuto della sua marina, essa protegge le colonie ed il loro commercio. Naturalmente, questi paesi restono tributari dell'industria inglese. Per l'acquisto della Nuova Guinea, l'Inghilterra apre un nuovo campo immenso all'eccedente della sua popolazione industriale ed allo spirito d'intrapresa dei suoi abitanti.

L'interno della Nuova Guinea è ancora pochissimo conosciuto. Gli Olandesi avevano circoscritto i loro stabilimenti nella parte N. O. Ma la parte meridionale dell'isola Papona possiede la vegetazione più lussureggiante ed una fauna ricchissima. È credenza generale che il centro dell'isola rinchiuda giacimenti auriferi; del resto, poco tempo dopo la scoperta, la si aveva chiamata l'isola dell'oro. Si è curiosissimi di conoscere i resultati delle due spedizioni inglesi.

La prima cura della marina inglese dovrà essere di fare sparire dalle acque della Nuova Guinea i pirati che da un tempo all'altro visitano ed agitano l'arcipelago delle isole Arron. I Chinesi vi fanno fino ad oggidì un commercio assai esteso con queste isole, le cui pescherie forniscono prodotti ragguardevolissimi.

-mente sbalordito, mi vennero al capo le vertigini, e la strinsi al petto con tutta la forza e l'ardore giovanile. Ma, simile al serpente, essa divinghiossi dalle mie braccia, e mi susurrò all'orecchio queste parole:

— Stanotte, quando tutti dormiranno, venite alla spiaggia.

E, così dicendo, scappò via in un baleno fuori della stanza, rovesciando a terra, nel correre, il vaso del tè e il candeliere.

— Che demonio! esclamò il Cosacco, il quale s'era proposto di godere gli avanzi del mio tè, ed ora gli toccava di buttarsi a dormire a bocca asciutta sullo strame.

Ma io non diedi retta alle sue parole, e rientrai in me medesimo quand'egli già dormiva.

Da lì a un paio d'ore, quando nel porto non c'era più anima viva, nè si udiva alcun rumore, destai il mio Cosacco, e gli dissi:

— Se odi uno sparo di pistola, corri in fretta alla spiaggia.

Egli mi guardò intontito e macchinalmente, e mi rispose:

— Va bene, signore.

Mi posi la pistola alla cintura, ed uscii.

La giovane stava già ad aspettarmi sulla parte scoscesa del lido. Aveva indosso una veste leggierissima: intorno al cinto, invece di fascia, aveva legato un fazzolettino.

— Seguitemi, mi disse pigliandomi per mano. Scendemmo dal lido verso il limitare della spiaggia, e non so come, nel traversare quei sentieri sdrucciolevoli e fangosi, non mi rompessi l'osso del collo. Giunti al basso, voltammo a diritta, e andammo per la via medesima, lungo la quale, la notte antecedente, avevo tenuto dietro al ragazzo cieco. Il cielo era fosco e nuvoloso: la luna non iscorgevasi punto, distinguevansi due sole stelle, che brillavano nella oscurità a guisa di due fari. A intervalli misurati, il mare gonfiavasi e impetuose ondate venivano a frangersi sugli scogli, ov'era legata una barca.

— Andiamo in barca, mi disse la mia compagna.

Io esitavo, non essendo tenero delle escursioni sentimentali sul mare; ma ormai non era più tempo di fare obbiezioni. Essa saltò prontamente nella barca, io le tenni dietro, e in un batter d'occhio mi accorsi con sorpresa che aveva già percorso un buon tratto di mare.

— Che vuol dir ciò? chiesi alquanto bruscamente.

— Vuol dire, — mi rispos'ella spignendomi sulla panchetta, e cingendomi colle braccia il collo, — vuol dire che vi amo!

E, così dicendo, accostava le sue guancie al mio viso, sì che sentivo il suo alito ardente, quando improvvisamente odo qualche cosa dare un tonfo nell'acqua. Pongo macchinalmente la mano alla cintura..... la mia pistola era scomparsa! Oh! Un terribile sospetto mi attraversa allora la mente, e il sangue mi affluisce al capo. Guardo intorno a me: eravamo già a più di duecento passi di distanza dalla riva, e io non sapevo nuotare!

Cercai allora di respingere la donna che seguitava tuttavia a circuirmi, ma essa afferrossi come un gatto al mio vestito, e con un urto violento e subitaneo fu lì lì per capovolgermi fuori della barca; la quale cominciò a barcollare. Riuscii per altro a rimetterla in equilibrio, e allora cominciò una lotta disperata. La collera raddoppiava la mia forza, ma ciò nullameno mi accorsi tosto ch'ero soverchiato dall'agilità della mia avversaria.

— Che cosa volete da me? esclamai finalmente, stringendole le manine con tutta la mia forza. Essa però non emise alcun grido: la sua natura serpentina resisteva alla prova.

— Voi avete veduto, mi diss'ella, e tradirete il segreto, e, così dicendo, piegò con uno sforzo straordinario la mia persona: stemmo sospesi entrambi fuori della barca: i capelli di lei rasentavano l'acqua. Il momento era decisivo. Appoggiai fermamente le ginocchia al fondo della barca, e afferrai la giovane con una mano pei capegli e con l'altra pel dorso; essa abbandonò allora il mio vestito, e nel momento medesimo io riuscii a scagliarla in mare.

Sebbene l'oscurità della notte fosse diventata profonda, potei scernere parecchie volte la testa di lei fuori delle acque: indi non vidi più nulla.

In fondo alla barca trovai un mezzo remo vecchio, e dopo lunghi sforzi e tediosi riuscii finalmente ad avvicinarmi a terra e ad arrampicarmi su per la riva. Nell'avviarmi verso la capanna, gittai involontariamente uno sguardo verso il luogo ove, la notte addietro, il ragazzo cieco stava ad aspettare il marinajo notturno. La luna cominciava allora a risplendere, e mi parve di vedere una forma bianca seduta presso alla spiaggia. Spinto dalla curiosità, mi avvicinai pian pianino salendo su per l'erta, e mi distesi sull'erba, dietro una roccia vicina, di dove potevo vedere quel che accadeva laggiù; e con mia grande sorpresa — dirò pure con soddisfazione — riconobbi la mia ninfa. Stava rasciugandosi i lunghi capegli dall'acqua marina; le vesti impregnate esse pure d'acqua ponevano in risalto, a larghi profili, la sveltezza della vita e le fattezze tutte del seno. Da lì a poco, comparve a distanza una barca, che avvicinossi rapidamente, e, nel modo istesso che la notte innanzi, ne discese a terra un uomo col berretto alla tartara. Aveva i capelli tagliati pure alla moda dei tartari, e alla sua cintura luccicava un enorme coltello.

— Yanko, disse la giovane, tutto è perduto.

Seguì allora un dialogo, ma a così bassa voce, che non riescii ad intenderlo.

— Ma dov'è il piccolo cieco? chiese poscia Yanko a voce alta.

— L'ho mandato via, rispose l'altra.

Da lì a pochi minuti comparve il piccolo cieco con un fardello sulle spalle, e lo andò a buttare nella barca.

— Senti, piccolo orbo, disse Yanko: notati bene in mente il sito. Sai bene che vi sono nascosti oggetti di valore... di' a... (e non potei intendere *a chi*) che io non posso più oltre servirlo, l'affare ha preso ormai cattiva piega. Non mi vedrà più, chè ormai mi comprometterei: cercherò altra piazza per esercitare il mio mestiere. Gli è ben difficile ch'ei trovi un uomo ardito quanto me. Gli potrai anche dire che Yanko non lo avrebbe ora lasciato così su due piedi, s'egli avesse retribuito meglio l'opera mia.

Dopo breve pausa, Yanko seguitò a dire:

— Bisogna che venga via essa pure; non può più rimaner qui. Ma di' alla vecchia, che s'è destino ch'essa perisca, si rammenti dell'onor nostro. Non ci vedrete più.

— E io? chiese con accento di dolore il ragazzo cieco.

— O che c'importa di te? gli fu risposto.

Nel frattempo, la mia sirena era saltata entro la barca, e faceva cenno al compagno d'imbarcarsi egli pure. Quest'ultimo pose qualcosa in mano al ragazzo, dicendogli:

— Piglia questo, e comprati dei dolci.

— Null'altro? rispose il ragazzo.

— To': eccoti quest'altro.

Udii rimbalzare su i sassi una moneta di argento. Il ragazzo non si curò di raccoglierla.

Yanko saltò allora in barca: il vento soffiava da terra; essi alzarono una vela, e se n'andarono di corsa sulle onde rigonfie.

La vela bianca, grazie al chiarore della luna, si rese lunga pezza visibile in mezzo ai negri cavalloni: ma il ragazzo cieco rimase immobile sulla spiaggia. Mi parve di udirlo a gemere: e, di fatto, versò molte lagrime.

Ero triste. A qual fine avevami il destino spinto nella cerchia di quegli onesti contrabbandieri? Simile a un sasso lanciato sulla piana superficie dell'acqua, avevo turbata la pace loro, e stavo io medesimo, al pari del sasso, per cascare a fondo.

Tornai alla capanna. La candela, posta a terra sovra un piattello di legno, ardeva tuttavia, e il mio Cosacco, a malgrado degli ordini che gli avevo dato, russava profondamente... ma teneva con ambe le mani il suo moschetto.

Non volli disturbarlo: ma, ahimè! il mio baule, la mia spada dal manico d'argento, la mia daga del Daghestan, dono di un amico... tutto era scomparso. Compresi allora che contenesse il fardello che quel maledetto cieco aveva recato sulle spalle e posto entro la barca. Destai con un violento calcio il mio Cosacco e lo sgridai... ma che farci? Potevo mai, senza espormi al ridicolo, sporgere querela di essere stato derubato da un monello cieco, e quasi annegato da una giovine diciottenne?

Buon per me che, alla dimani, mi si offerse l'occasione di far vela e abbandonare quel covo di briganti. Ignoro qual sorte sia stata riservata alla vecchia megera e al ragazzo cieco. Che cosa poteva importare a me, ufficiale ramingo, in viaggio per affari di servizio, delle gioie e dei dolori di quella gente?

(*Continua*)

— Scrivono da Soukhoum al *Messager d'Odessa* che recentemente si scoprì a 7 *verste* di questa città una bella grotta piena di stalattiti. Questa caverna si compone di tutta una serie di sale, di corridoi e di gallerie. La sua lunghezza è approssimativamente di duecento piedi; le sale sono sfogatissime e presentano un aspetto maraviglioso. Vi si trovano ossa pietrificate e si spera di scoprirvi pure delle armi ed altre vestigia di epoche preistoriche.

DIARIO

La *National Zeitung* di Berlino e la *Frankfürter Zeitung* contengono delle altre informazioni sulle trattative fra la Francia e la Prussia.

La *National Zeitung* scrive che la prima fase di tali trattative è giunta al suo termine. Il signor Thiers ha presentate al conte Arnim delle proposte particolareggiate circa la esecuzione dell'accomodamento, la cui base venne adottata da ambe le parti, e siffatte proposte formano in questo momento l'oggetto di un serio esame a Berlino. Per quel che concerne la questione puramente finanziaria, la Germania accorda per il pagamento del primo miliardo un termine che va fino al 13 febbraio 1873, ma acconsente a sgomberare i dipartimenti della Marna e dell'Alta Marna tosto che sia stato versato il primo mezzo miliardo. Il secondo miliardo verrà pagato durante il 1873, ed il terzo dentro al 1874. Il ministro francese delle finanze ha assicurato di avere già a sua disposizione la maggior parte del primo mezzo miliardo, per modo che il principio dello sgombro non dipenderebbe più che dalla emissione del prestito.

Resta la questione di sapere se l'effettivo dell'esercito di occupazione che è di 50 mila uomini verrà ridotto mano mano che verranno effettuandosi i pagamenti. Secondo la *National Zeitung* la Germania vorrebbe che l'effettivo attuale venisse mantenuto senza riduzione sino allo sgombero completo. « Questa questione, scrive dal canto suo la *Frankfurter Zeitung*, ha una importanza finanziaria e però si finirà coll'accordarsi. In fatti la Francia sarà, nella proporzione dello sgombero, esonerata dall'obbligo di sopperire al mantenimento delle truppe tedesche e la Germania avrà il diritto di conservare le forze militari primitive in un territorio più limitato, ma sopperendo essa stessa alle spese di mantenimento delle sue truppe nella proporzione dello sgombero. Un altro punto sul quale non si è intesi è la questione di sapere se di qui al 1874 la Francia e la Germania avranno facoltà di erigere nuove fortificazioni, l'una nei dipartimenti che verranno sgombrati, l'altra nei dipartimenti tuttavia occupati. »

Il *Journal des Débats* fa notare la concordanza che esiste fra queste informazioni di due fra i più autorevoli giornali tedeschi.

La legge che bandisce i gesuiti dalla Germania adottata dal Parlamento tedesco nella sua ultima seduta è stata approvata dal Consiglio federale secondo la forma nuova e più evidente datagli dal Parlamento. Un unico emendamento vi ha introdotto il Consiglio federale. Esso ne ha radiata la parola « provvisorio » che si legge nel testo del progetto ed ha voluto che di provvisorietà non si parlasse che nella esposizione dei motivi. S'aspettava da un momento all'altro che il progetto ricevesse la sanzione imperiale.

Il 24 cominciò all'Assemblea di Versailles la discussione delle nuove imposte.

Il ministro delle finanze signor de Goulard fece una lunga esposizione intesa a porre in chiaro la situazione delle finanze. Parlò delle risorse che l'Assemblea ha finora poste a disposizione del governo e di quelle che ancora si richiedono per equilibrare il bilancio del 1873. Disse che il governo non vede ragioni sufficienti di aderire alle proposte che furono fatte d'iniziativa parlamentare per lo stabilimento di tasse sui valori mobiliari, sulla cifra degli affari e sulle patenti.

Il governo resta sempre persuaso che la *tassa sulle materie prime* sia la sola imposizione accettabile. Per mettersi d'accordo colla Commissione, non domanderà a questa tassa che 98 *milioni*, ma siccome bisogna assolutamente arrivare alla cifra di 200 milioni, il governo si vede costretto a presentare dei progetti di tasse temporanee di un decimo e mezzo sulle quattro contribuzioni dirette, di un decimo sul sale, ed un progetto per reprimere la frode sull'acquavite.

La quale dichiarazione produsse una certa emozione nell'Assemblea.

Il signor Dupont salì alla tribuna per ricordare i termini della mozione del signor Feray, votata il 19 gennaio, e colla quale si determinò che non si avrebbe avuto ricorso alla imposta sulle materie prime se non in quanto non si trovassero altri mezzi per equilibrare il bilancio.

A questo punto intervenne nella discussione il signor Thiers. Egli affermò una volta di più e senza reticenze la sua persistente predilezione per la tassa sulle materie prime, soggiungendo soltanto che, poichè l'Assemblea non voleva ricorrervi che ove non avesse trovato nulla di meglio, bisognava cominciare con discutere le tasse nuove, alle quali la Commissione, dopo un esame di quasi un anno, credette di fermarsi, e che essa si propone di sottomettere all'Assemblea.

Disse ancora che non credeva possibile che l'Assemblea votasse una sola di queste tasse nuove, che gli sembrano impraticabili; che il governo è, non meno che l'Assemblea, contrario alla tassa temporaria sulle contribuzioni dirette e sul sale, ma che, se l'Assemblea respinge tutti questi progetti, bisognerà bene che si risolva ad accettare la tassa sulle materie prime, quale il governo la comprendeva fin da principio.

Il signor Buffet disse di non potere accettare per la Commissione la posizione che il governo vorrebbe farle. In tutti i paesi costituzionali, l'iniziativa delle tasse appartiene al governo. Qui il governo non fa che eccitare la Commissione a proporre dei sistemi che egli respinge sistematicamente per sostituir loro quello delle materie prime. È questa la cagione di tutte le tardanze delle quali si lagna il paese, senza che se ne possa rendere responsabile la Commissione. Vorrebbe che s'aggiornasse ogni dibattimento finchè il progetto del governo sia stato esaminato dalla Commissione, alla quale riesce affatto inaspettato. Vorrebbe pure che prima d'occuparsi di tasse, si fissasse il bilancio delle somme rigorosamente necessarie. Occorre che il paese sia ben informato delle risorse che abbisognano al governo, affine di conoscere in modo definitivo i sacrifizi che gli si vogliono imporre.

Il signor *Thiers* rispose che bisogna finirla, che da quindici mesi, andando per le lunghe, si ritardano delle soluzioni con impazienza aspettate, e ciò per sola colpa delle Commissioni; quanto a lui, avere fatto tutte le possibili diligenze per accelerare decisioni urgentissime.

L'Assemblea decise che il 26 avrebbe cominciato l'esame del sistema della Commissione per la tassa sulle entrate di ricchezza mobile, mentre che la Commissione dal lato suo procederebbe all'esame del progetto governativo.

Dopo il manifesto del « partito conservatore », dopo la lettera del duca di Montpensier è venuto in luce a Madrid un altro manifesto. Esso emana dai capi del partito repubblicano e reca, fra le altre, le firme dei signori Pi y Margall, Figueras e Castelar. Gli autori del documento si dirigono ai loro amici politici; protestano contro la voce che, in seguito all'avvenimento del Ministero Zorilla, i repubblicani sieno disposti a modificare i loro principii ed a deviare dalla loro antecedente linea di condotta. Dopo di ciò i soscrittori del manifesto invitano i loro amici alla moderazione e alla calma facendo emergere la inopportunità di un appello alla forza.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* contiene il discorso che venne letto il 15 corrente nella sala del trono del palazzo imperiale di Helsingfors a nome di S. M. l'imperatore di Russia dal governatore generale del granducato per occasione della chiusura della sessione della Dieta di Finlandia.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo fatta dal Presidente la commemorazione necrologica dei senatori Ceppi, Pallavicini Fabio e Vercillo, vennero adottati senza contestazione i seguenti disegni di legge:

1° Approvazione di contratti di vendita o permuta di beni demaniali;

2° Spesa straordinaria per riparare ai danni cagionati alle opere idrauliche dalle piene del Po e del Ticino;

3° Provvedimenti pei danneggiati dalle recenti inondazioni del Po e del Ticino;

4° Provvigione ai rivenditori di generi di privativa;

5° Indennità d'alloggio agli impiegati residenti in Roma.

S'intraprese quindi la discussione del bilancio di definitiva previsione, e si approvò la tabella dell'entrata e quella della spesa del Ministero degli Esteri, non che la prima parte di quella del Ministero delle Finanze dopo alcune osservazioni ed avvertenze del senatore Cambray-Digny sopra questioni di contabilità; del senatore Amari professore sul capitolo 68 del bilancio dell'entrata in ordine all'enfiteusi dei beni ecclesiastici di Sicilia; del senatore Mamiani sul bilancio del Ministero degli Esteri circa alcuni fatti succeduti in Romania; dei senatori De' Gori e Miniscalchi-Erizzo sul capitolo 9 dello stesso bilancio intorno alle sovvenzioni per le scuole italiane all'estero; alle quali interrogazioni ed osservazioni risposero i Ministri delle Finanze e degli Esteri.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Livorno.

AVVISO.

Nel giorno dodici del mese di novembre 1871 fu ricuperato presso Port'Ercole un canotto lungo metri 5 20, largo 1 65, alto cent. 60, verniciato di colore cenerino sul corpo; di celeste all'interno e di rosso all'esterno, portante dalla parte destra della poppa il n. 7.

Che però a termini dell'articolo 136 del Codice della marina mercantile si diffidano coloro che potessero avervi diritto a giustificare le loro ragioni di proprietà nel tempo e modi prescritti dal Codice stesso.

Livorno, 20 giugno 1872.

Il Capitano di Porto.

CONSIGLIO SCOLASTICO DI PALERMO.

Vista la notificazione del rettore del Convitto Vittorio Emanuele in data 30 maggio p. p.;

Visto il regolamento approvato col Regio decreto 4 aprile 1869, n. 4997,

Si notifica:

È aperto il concorso per numero quattro posti gratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale Vittorio Emanuele.

Gli esami avranno principio il giorno 19 agosto p. v. alle ore 9 antimeridiane nel locale di questo R. Ginnasio Nazionale.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare a tutto il giorno 30 luglio p. v. al rettore del detto Convitto i seguenti documenti in carta da bollo di centesimi 50 escluso il certificato di vaccinazione che potrà essere in carta libera:

1° Una domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciategli o dalla potestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° Un attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente di tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Trascorso il giorno 30 luglio fissato per la presentazione dei detti documenti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti presso il rettore del convitto in occasione di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n. 1, avvertendo però che il certificato del medico, e la dichiarazione della Giunta municipale di cui agli articoli 5 e 6, debbono essere di data recente.

Coloro che per qualche motivo saranno dal Consiglio direttivo del detto Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale scolastico, entro otto giorni, da quello in cui sarà loro stata dal rettore del Convitto notificata l'esclusione.

Palermo, lì 5 giugno 1872.

Il Vicepresidente del Consiglio scolastico
L. Mercantini.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti dei Convitti Nazionali tratte dal regolamento approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4497.

Art. 7. L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 8. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 9. I temi per la prova scritta saranno scelti dal Regio provveditore di accordo col prefetto presidente, e da essi trasmessi suggellati alla Commissione esaminatrice.

Art. 10. Ogni tema deve essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza, verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnato nella busta.

Art. 11. Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Art. 12. Ogni candidato non può valersi di scritti o di libri, dai vocabolari in fuori usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso o con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Art. 13. Come ciascuno avrà finito apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza; il quale vi inscriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

Art. 14. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Neumünster (Holstein), 26.

Una riunione dei rappresentanti di tutti i partiti decise di celebrare il 25° anniversario della sollevazione contro la Danimarca e di erigere un monumento nella città di Kiel.

Strasburgo, 27.

Un decreto del Governatore militare ordina ai sindaci dell'Alsazia e della Lorena di incominciare immediatamente a comporre i registri militari per la leva del prossimo ottobre.

Lisbona, 25.

La famiglia reale partì oggi per le provincie del Nord. La sua assenza durerà una quindicina di giorni.

Madrid, 26.

Una circolare di Zorilla dice che il governo non crede conveniente, nè indispensabile di prendere misure speciali per salvare la libertà, la quale basterà a sè stessa. Soggiunge che il governo combatterà energicamente l'insurrezione coll'appoggio fermo e leale dell'esercito, della marina e della milizia cittadina. Annunzia la ferma decisione di mantenere ad ogni costo l'integrità del territorio e di vincere la ribellione di Cuba. Circa alle associazioni, dice che non seguirà sistemi teorici, ma combatterà ogni progetto ed ogni tentativo che si traducano in fatti, i quali attacchino le istituzioni.

Rispondendo poi agli attacchi dei conservatori che attribuiscono ai radicali progetti anarchici e sovversivi per la società, la religione e la famiglia, egli dice che il ministero governerà colla Costituzione, nè più, nè meno.

Madrid, 27.

L'*Imparcial* crede verosimile la voce che il governo abbia nelle sue mani il decreto che scioglie le Cortes, e che lo pubblicherà fra poco. Soggiunge che i membri della maggioranza delle Cortes firmarono una protesta contro questo progetto.

Versailles, 27.

L'Assemblea nazionale approvò con una debole maggioranza l'articolo 1° che stabilisce la imposta del 2 per cento sui crediti ipotecari e l'articolo 2° che determina le eccezioni.

La discussione è aggiornata a domani, dietro domanda di Thiers, che ha intenzione di parlare contro il progetto.

Versailles, 27.

Gli uffici dell'Assemblea, in seguito al rinnovamento mensile, elessero oggi i loro presidenti. Dodici sopra quindici appartengono alla destra o al centro destro.

Londra, 27.

L'*Eco* ha motivo di credere che il governo abbia ricevuto da lord Tenterdem da Ginevra alcune comunicazioni che fanno sperare un buon risultato.

Ginevra, 27.

Il tribunale arbitrale tenne oggi una seduta. Domani ne terrà un'altra. Si continua sempre a mantenere il segreto. Credesi che le sedute regolari comincieranno fra poco.

New-York, 27.

Oro 113 1/2.

Londra, 27.

Camera dei Lordi. — Lord Granville conferma che gli arbitri hanno deciso che le domande dei danni indiretti non formano una base per accordare risarcimenti. Soggiunge che l'America ha quindi ritirato queste domande e che l'Inghilterra ritirerà oggi la domanda che il tribunale debba aggiornarsi per un lungo tempo.

Londra, 27.

Camera dei Comuni. — Gladstone annunzia che gli arbitri si aggiorneranno probabilmente per qualche giorno onde deliberare sulle memorie dei due governi.

Rispondendo quindi a Disraeli, Gladstone dichiara esplicitamente che l'America non avrà il diritto di rinnovare più tardi i reclami indiretti sulla base del trattato di Washington. Soggiunge che ora viene posto fine ad ogni tentativo tendente a rinnovare queste domande e che gli altri argomenti, di cui si occupa il trattato, seguiranno il loro corso regolare, come se la questione dei danni indiretti non fosse stata mai sollevata.

Versailles, 28.

Il progetto di trattato colla Germania ritornò ieri sera da Berlino. Esso sarà sottoscritto quanto prima e verrà comunicato quindi all'Assemblea.

Borsa di Vienna — 27 giugno.

	26	27
Mobiliare	[illegible] 70	[illegible] 50
Lombarde	204 [illegible]	[illegible] 50
Austriache	354 —	[illegible] 50
Banca Nazionale	859 —	[illegible] —
Napoleoni d'oro	8 [illegible]	8 [illegible] 1/2
Cambio su Londra	111 80	111 [illegible]
Rendita austriaca	72 10	72 [illegible]

Borsa di Parigi — 27 giugno.

	26	27
Rendita francese 3 0/0	54 02	53 75
Rendita francese 5 0/0	85 17	85 —
Rendita italiana 5 0/0	69 60	69 30
Consolidato inglese	92 9/16	92 1/2
Ferrovie Lombardo-Venete	465 —	[illegible] —
Obbligazioni Lombardo-Venete	[illegible] 50	[illegible] —
Ferrovie Romane	125 —	[illegible] —
Obbligazioni Romane	187 —	[illegible] —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	201 [illegible]	[illegible] —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	210 [illegible]	[illegible] 25
Cambio sull'Italia	6 [illegible]	[illegible]
Obbligaz. della Regia Tabacchi	467 [illegible]	[illegible] —
Azioni id. id.	707 [illegible]	[illegible] —
Londra, a vista	25 41	25 38
Aggio dell'oro per mille	8 —	4 —
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Londra — 27 giugno.

	26	27
Consolidato inglese	[illegible]	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]	[illegible]
Turco	[illegible]	[illegible]
Spagnuolo	[illegible]	[illegible]

Borsa di Berlino — 27 giugno.

	26	27
Austriache	[illegible] 1/4	[illegible]
Lombarde	[illegible] 1/4	[illegible] 1/2
Mobiliare	208 1/2	[illegible] 5/8
Rendita italiana	67 1/8	67 —
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 28 giugno.

	27	28
Rendita 5 0/0	74 77 1/2	74 46 1/2
Napoleoni d'oro	21 [illegible]	21 54
Londra 3 mesi	27 [illegible]	27 20
Francia, a vista	107 87	107 87
Prestito Nazionale	82 20	82 20
Azioni Tabacchi	748 —	748 —
Obbligazioni Tabacchi	[illegible] —	[illegible] —
Azioni della Banca Nazionale	—	— —
Ferrovie Meridionali	480 —	479 1/2
Obbligazioni id.	[illegible] —	[illegible] —
Buoni Meridionali	541 —	[illegible] —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1673 1/2	1664 —

Tendenza debole.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 27 giugno 1872.

Il mare è agitato a Bari ed il cielo sparso di nubi in alcune delle nostre stazioni. Sereno nelle altre. Il barometro è generalmente alzato di circa 2 mm. I venti sono vari e deboli, tranne a Cagliari e in qualche punto dell'Italia meridionale. Ieri temporale ad Aosta. Stamane scariche elettriche a Camerino. Il tempo sarà ancora bello nella maggior parte d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 27 giugno 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 3	763 0	762 8	762 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	20 0	28 7	27 3	21 5	Termometro
Umidità relativa	65	33	48	76	Massimo = 29 4 C. = 23 5 R.
Umidità assoluta	11 22	9 24	12 97	14 49	Minimo = 15 0 C. = 12 0 R.
Anemoscopio	E. 3	S. 12	S. 2	S. 2	Pochissime gocce di pioggia verso le ore 7 e le ore 9 ant.
Stato del cielo	1. nuvolo e poche gocce	6. cirro-strati	10. bello	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 28 giugno 1872.

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti Lettera	Contanti Danaro	Fine corrente Lettera	Fine corrente Danaro	Fine prossimo Lettera	Fine prossimo Danaro	[illegible]
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	—	74 15	74 10	74 15	74 10	74 55	74 [illegible]	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	[illegible]
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	[illegible]
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	[illegible]
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 40	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 65	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	71 65	71 60	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	[illegible]
Banca Romana	»	1000	1655 —	1650 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	564 —	563	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	629	628 50	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	[illegible]
Obbligazioni dette	1 genn. 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	[illegible]
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	»	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	»	500	711 —	710 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	412 —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare		500	— —	— —	— —	— —	[illegible]	510 —	[illegible]
Comp. Fondiaria Italiana		250	— —	— —	—	— —	— —	— —	[illegible]

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	—
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	107 —	106 90
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 25	27 20
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	—	Trieste	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 60	21 55
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. Italiana 5 0/0 74 [illegible], 74 [illegible], 74 22 1/2, 74 20, 74 15 cont. e liquid. — 74 67 1/2, 74 70 fine luglio.
Prestito Rothschild 71 60.
Banca Romana 1655.
Banca Generale 563.
Anglo-Romana per l'illum. a gas 710.

Il Deputato di Borsa: Antonio Tittoni. *Il Sindaco:* A. [illegible]

(3ª pubblicazione).

Strade Ferrate Romane

Si fa noto ai signori azionisti che l'adunanza generale, tenutasi quest'oggi a seconda dell'avviso di convocazione pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* nº 139 (20 maggio 1872), ha deliberato di prorogarsi al giorno 11 luglio p. v. per discutere e deliberare intorno al bilancio sociale per l'annata chiusa al 31 decembre 1871.

Per questa prorogata adunanza restano validi i già fatti depositi di azioni, qualora non vengano ritirati, ed i nuovi depositi di azioni potranno eseguirsi fino alle ore 4 pom. del dì 6 del prossimo venturo luglio. — Le carte d'ammissione corrispondenti ai depositi che saranno stati ritirati, restano di diritto annullate; le altre restano valide per la suddetta prorogata adunanza. — In ogni rimanente restano ferme le disposizioni contenute nel regolamento per l'adunanza generale del 26 corrente, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* nº 143 (24 maggio 1872).

Firenze, 26 giugno 1872.

Il Direttore Generale G. De Martino.

3067

Banca Generale

AVVISO.

I portatori dei certificati provvisorii della Banca Generale restano prevenuti che a datare dal dì 1º luglio 1872 si darà principio al concambio dei certificati suddetti:

in **Roma**, presso la sede della Banca Generale, via del Plebiscito, nº 107.
in **Napoli**, presso la Banca Napoletana.
in **Firenze**, presso i signori Emanuele Fenzi e C.
in **Milano**, presso la Banca Lombarda.
in **Torino**, presso la Banca di Torino.
in **Genova**, presso la Banca di Genova.
in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.
in **Vienna**, presso l'*Union-Bank*.

I portatori di detti certificati potranno fare il deposito dei titoli provvisorii presso gli stabilimenti suindicati dal giorno 1º al 5 del prossimo mese di luglio.

La ricevuta che sarà loro consegnata all'atto del deposito dovrà essere presentata presso gli stabilimenti medesimi a cominciare dal dì 10 dello stesso mese di luglio per ottenere la consegna dei titoli definitivi.

Con lo spirare del giorno 5 luglio 1872 il deposito dei titoli provvisorii dovrà farsi esclusivamente presso la sede della Banca Generale in Roma.

I portatori restano anche prevenuti che nell'atto della consegna dei titoli definitivi sarà loro pagato un acconto sull'interesse 5 per 100 pel 1º semestre 1872 in L. 6 25 per azione, a termini della deliberazione del Consiglio d'amministrazione della Banca Generale del dì 7 giugno corrente. 2949

R. PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Lavori occorrenti a completare la riduzione a caserma del fabbricato di San Francesco a Ripa, per lire 25,480 36.

AVVISO DI 2º INCANTO.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 del *prossimo* mese di luglio, nell'uffizio della Prefettura di Roma, *si addiverrà*, alla presenza del signor prefetto o di suo delegato, al pubblico incanto, col metodo di estinzione di candela vergine, per l'appalto del completamento dei lavori di riduzione a caserma del fabbricato di S. Francesco a Ripa, per l'ammontare di L. 25,480 36, in base della perizia 23 maggio 1872.

Avvertenze.

1º Chiunque vorrà adire al presente incanto dovrà comprovare la propria idoneità mediante certificato del Genio civile governativo in data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

2º Gli aspiranti dovranno inoltre presentare una cauzione provvisoria di lire 2000 in denaro o biglietti di Banca, la quale sarà restituita dopo l'incanto a coloro che non risulteranno deliberatari, al deliberatario dopo la liquidazione delle spese di contratto.

3º All'atto della stipulazione il deliberatario dovrà depositare a titolo di cauzione definitiva la somma di L. 300 in denaro, o biglietti di Banca od in titoli del consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa, che sarà per verificarsi nel giorno antecedente alla stipulazione del contratto; questa cauzione verrà restituita dopo la finale collaudazione delle opere.

4º L'appaltatore dovrà dare i lavori completamente ultimati entro il termine di giorni 90 naturali consecutivi dalla data della consegna, sotto la penale del pagamento di L. 60 per ogni giorno di ritardo.

5º Le spese tutte di pubblicazione, incanto, contratto, copie, registro e bollo sono a carico dell'intraprenditore.

6º Il tempo utile per presentare il ribasso, non minore del ventesimo, è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 26 del prossimo mese di luglio.

7º Nell'esecuzione del contratto e dei lavori dovranno essere osservate tutte le condizioni portate dal capitolato generale e speciale e tariffe dei prezzi stabiliti per i lavori della Commissione pel trasferimento della capitale.

8º La perizia ed i capitoli e tariffa suddetta trovansi depositati presso questa segreteria di Prefettura e saranno ostensibili a chiunque in tutte le ore d'uffizio.

9º Presentandosi anche un solo offerente, si procederà alla delibera dell'appalto.

Roma, 24 giugno 1872.

3069 *Per l'Ufficio di Prefettura*: Avv. PIANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Vendita di beni demaniali, autorizzata colla legge 21 *agosto* 1862, *nº* 793, *estesa alla provincia di Roma con R. decreto del* 25 *novembre* 1870, *nº* 6060.

Si rende noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno 29 luglio p. v., in una delle sale di questa Intendenza, avanti il signor intendente o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente di

Un fabbricato, posto in Roma, via di Ripetta, alli civici numeri 172 e 173, composto di un pian terreno e di altro superiore, di tre camere ciascuno, distinto in mappa rione IV, nº 164, della superficie di tavole 0 20, pari ad are 02.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 8950 57 (lire ottomila novecento cinquanta, centesimi cinquantasette). Ogni offerta non potrà essere minore di lire 50, e la prima offerta in aumento non potrà essere maggiore. Il prezzo dello stabile dovrà essere pagato in dieci rate, di cui la prima fra 15 giorni da quello dell'aggiudicazione e le altre fra un anno d'intervallo dall'una all'altra coi frutti scalari alla ragione del 5 per cento.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate che si anticiperanno a saldo del prezzo entro 15 giorni dalla data dell'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento sarà accordato sull'anticipazione delle rate successive entro due anni dalla medesima data.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per gli incanti depositare a mano del segretario dello ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella cassa del tesoriere provinciale di Roma, in denari od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del prezzo d'asta.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso l'ufficio procedente dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Roma, li 25 giugno 1872.

3072 *Il Primo Segretario*: APPIOTTI.

SOCIETA' ROMANA DEGLI OMNIBUS

Avviso.

I signori azionisti della Società suddetta sono convocati in assemblea generale pel giorno di domenica 7 luglio prossimo futuro alle ore 4 pomeridiane nelle sale della Camera di commercio di Roma, posta in piazza di Aracoeli, per discutere, e decidere sul seguente ordine del giorno:

1º Relazione della Commissione nominata nell'assemblea 9 maggio anno corrente, per la revisione del rendiconto presentato in detta assemblea dal sottoscritto gestore.

2º Trattazione di altri affari relativi alla Società.

I signori azionisti restano avvertiti che le schede di ammissione all'assemblea saranno rilasciate dietro presentazione del numero di azioni stabilite dallo statuto nell'ufficio della Società, posto in piazza S. Ignazio, n. 171, dal 1º al 5 luglio, dalle ore 9 antemeridiane alle 12 meridiane, e dalle ore 4 alle ore 7 pomeridiane.

Roma, li 27 giugno 1872.

3074 *Il Gestore*: GIOVANNI MUZI.

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

Si notifica ai signori azionisti che a partire dal 1º luglio prossimo le sotto indicate Casse sono incaricate di pagare

La cedola (coupon) I di L. 2 18 per il semestre d'interessi scalari scadente il 30 giugno volgente, in relazione alle differenti epoche in cui furono eseguiti i versamenti:

a **Firenze**, Banca di Firenze, via dei Buoni, nº 4.
a **Milano**, Banca Italo-Germanica, sua sede.
a **Napoli**, idem
a **Roma**, idem
a **Torino**, Banca di Torino.
a **Livorno**, E. Arbib e C., via San Francesco al Paradiso.
a **Venezia**, Errera e Comp.
a **Parigi**, *Banque de l'Union Franco-Belge*.
a **Vienna**, *Wiener Wechslerbank*.

Firenze, 26 giugno 1872.

3087 **La Direzione Generale.**

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il dividendo deliberato dall'assemblea generale del 29 febbraio scorso per l'esercizio 1871 in L. 48, e l'interesse del 1º semestre 1872 in L. 12 (L. 60 assieme) per azione, saranno pagati contro il ritiro della Cedola nº 5 a cominciare dal 5 luglio prossimo:

in **Firenze**, dalla Società stessa alla sua sede in via Sant'Egidio, 24.
in **Torino**, » alla sua sede in via Ospedale, 24.
in **Roma**, » nei locali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, Palazzo Ruspoli.
in **Genova**, dalla Cassa Generale.
in **Parigi**, dalla Società di Credito Mobiliare Francese.

NB. *I pagamenti a Parigi si faranno in fr.* 55 50 *per azione, fino a nuove disposizioni.*

A cominciare da detto giorno sarà pagato il dividendo dello stesso esercizio assegnato alle cedole di fondazione:

in **Firenze** } in **Torino** } presso la sede della Società.
in **Parigi**, presso la Società di Credito Mobiliare Francese.

Firenze, 26 giugno 1872. 3080

R. LICEO-CONVITTO TASSO IN SALERNO

Avviso d'asta.

Si rende noto che, in virtù del parere del Consiglio di Stato, emesso addì 27 marzo ultimo, il giorno 4 luglio p. v., alle ore 10 del mattino, innanzi al Consiglio d'amministrazione, e nella sala della segreteria del R. Liceo predetto avrà luogo la vendita de' boschi e delle selve di proprietà del ripetuto Istituto, siti nel mandamento di Fisciano, dell'estensione di moggi 39 (ettari 14 ed are 43 78), distinti nei seguenti 4 pezzi:

1º Una partita di bosco misto, di circa moggio 1 1/4 antica misura (0 are 46 27) tra beni del Conservatorio o Monastero di Fisciano e signori de Falco;

2º Altro bosco come in due pezzi separati, di circa moggi 30 (0 ettari 11 10 60), colla denominazione di Rosario, fra beni dei signori Amabile, Negri ed altri;

3º Altro, detto Cavella, di circa moggi 4 (0 ettari 1 85 10), fra i beni dei signori Leone, Giordano ed altri;

4º Ed altro bosco misto, verso l'inferiore vallone detto Cavella, di circa moggi 3 (0 ettari 1 11 06), tra i beni dei signori d'Orsi ed Amabile.

I. La detta vendita si effettuerà per pubblico incanto sulla base di L. 13,000 00, così disposto dal lodato Consiglio di Stato.

II. Ogni concorrente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare, a garantia delle sue offerte, nella cassa dell'economo del R. Liceo il 3º del prezzo d'incanto, in cartelle di rendite al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale; il quale deposito, chiuso l'incanto, verrà restituito, eccetto quello fatto dall'aggiudicatario, che non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo la stipula del contratto.

III. Le offerte non potranno essere minori di L. 25 ciascuna, e l'aggiudicazione che, in pendenza della Ministeriale approvazione, deve riguardarsi come provvisoria, verrà dichiarata a favore di colui che avrà data l'offerta più vantaggiosa.

IV. Nel termine di 15 giorni dalla seguita aggiudicazione potranno presentarsi nuove offerte di aumento, purchè questa non sia minore di un ventesimo del prezzo di aggiudicazione, accompagnata da un deposito, nei modi che sopra, uguale al decimo del prezzo intero che viene offerto. In tal caso saranno pubblicati gli avvisi per un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

V. Insorgendo alcuna quistione intorno alle offerte o alla validità dell'incanto, verrà decisa da chi presiede alla subasta.

VI. Il quaderno delle condizioni speciali che debbono regolare il contratto della compra-vendita, trovasi nell'ufficio dell'economo dell'anzidetto R. Liceo, e può consultarsi in tutti i giorni dalle ore 8 del mattino alle ore 3 pom.

Salerno, li .. giugno 1872.

Il Preside-Rettore
Presidente del Consiglio d'amministrazione
P. L. APOLLONI.

3083

L'UNIONE

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI GENERALI

SEDE IN FIRENZE, VIA SERRAGLI, 6

Sono invitati i signori azionisti a trovarsi il dì 28 luglio prossimo negli uffizi della sede della Compagnia, dove sono convocati a mezzogiorno in assemblea generale col seguente ordine del giorno:

1º Rapporto del Consiglio di amministrazione sulle operazioni fatte dalla Compagnia durante l'esercizio 1871;

2º Sorteggio e surrogazione del Consiglio di amministrazione;

3º Modificazioni ed aggiunte agli statuti.

Andando deserta la prima convocazione, l'assemblea si intende fino da ora riconvocata pel 30 successivo.

Per essere ammessi all'assemblea gli azionisti devono avere depositato 8 giorni prima i respettivi titoli.

Quelli fra di loro che non possono intervenire personalmente hanno facoltà di farsi rappresentare da altri azionisti.

Dalla sede della Compagnia, il 27 giugno 1872.

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione
Il Direttore Generale
G. BARBARO.

3089

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ROMA

AVVISO di deliberamento d'appalto.

Essendo stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 8 05 l'appalto dei lavori da eseguirsi nella Caserma S. Apollonia in Roma per L. 13600, e di cui nell'avviso d'asta n. 2893, inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 158 del corrente anno, il pubblico è avvertito che il termine utile per presentare le offerte non inferiori al ventesimo scade alle ore tre pom. del giorno 11 del venturo luglio.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio della suddetta Direzione, in via del Quirinale, n. 9, piano 1º.

Roma, il 26 giugno 1872.

Per la Direzione
Il Segretario: BAGLIONI.

3076

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ROMA

Avviso d'asta.

Si previene il pubblico che, stante la deserzione del primo incanto dei lavori da eseguirsi nella Caserma Castro Pretorio (Macao) in Roma per L. 8000, e di cui nell'avviso d'asta inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 158 del corrente anno, si procederà dalla Direzione suddetta nel giorno 17 del p. v. luglio, alle ore 3 pomeridiane, ad un nuovo incanto dei lavori stessi, nel quale si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'uffizio della Direzione suddetta in via del Quirinale, n. 9, piano 1º, ove pure si faranno gli incanti.

Roma, il 26 giugno 1872.

Per la Direzione
Il Segretario: BAGLIONI.

3077

ESTRATTO DI BANDO.

(2ª *inserzione*)

Ad istanza della signora Annunziata Tuero e del consorte signor Giovanni Noccioli, domiciliati a Roma, e per elezione nello studio legale del procuratore signor Gio. Battista Ruggeri, da cui sono rappresentati,

Si rende noto, che il tribunale civile di Roma, prima sezione, con sentenza degli 11 aprile prossimo passato (registrata con marca da lire 1 20 annullata) a carico del signor Pietro Multon debitore principale del signor Gio. Battista Savi sicurtà solidale, e del reverendo don Giovanni Merlas terzo possessore, ordinò la vendita all'asta pubblica del subutile dominio a terza generazione mascolina del signor Michele Ageno di un orto casaleno, posto a Roma, sulla piazza de' SS. Giovanni e Paolo al monte Celio, numero 4, 5, della superficie di pezze due, quarte due, ed ordini sette, a corpo e non a misura, confinante coi RR. PP. di San Gregorio, colla Villa Celimontana, e colla via de' SS. Giovanni e Paolo, gravato dell'annuo subcanone di lire 296 31 a favore della veneranda Archiconfraternita della SS. Trinità de' Pellegrini da cui è dovuto l'annuo canone di lire 91 37⁵ al marchese Ciccolini.

Il detto fondo è gravato inoltre dell'annua imposta diretta verso lo Stato in lire 19 63, della tassa comunale in lire 11 89 e della sopratassa provinciale in lire 7 87.

Colla stessa sentenza dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegando per l'istruzione l'illustrissimo ed eccellentissimo sig. giudice Innocenti, ed ordinando a tutti i creditori iscritti di depositare alla cancelleria, dentro giorni trenta dalla notificazione ed inserzione, le loro dimande di collocazione e titoli relativi.

L'incanto avrà luogo nell'udienza del giorno tre agosto prossimo futuro della prima sezione del tribunale civile di Roma. Si eseguirà in un solo lotto, sul prezzo di stima fissato dal perito giudiziale in lire 1873 59 e colle condizioni di cui nel bando stampato, affisso, pubblicato e notificato a forma di legge.

Roma, 25 giugno 1872.

Lorenzo avvocato Palumbo, usciere del tribunale civile e correzionale di Roma.
Gio. Battista Ruggeri, avvocato procuratore. 3043

SUNTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione presa in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Roma, seconda sezione, nel 24 maggio 1872 è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a svincolare la cartella portante il numero 149201 di certificato, della rendita di lire 215, convertendola in altra cartella libera al portatore da consegnarsi al signor Dionisio Nisi del fu Bernardino.

2600 Etrocle De Grassi, proc.

2ª PUBBLICAZIONE.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze con decreto del dì 11 maggio 1872 ha dichiarato che eredi legittimi del fu Angiolo Comanducci impiegato R.º morto intestato in Firenze nel 15 marzo 1870 furono i di lui figli minori Arturo e Jole Comanducci; che morto anche Arturo furono eredi la sorella Jole e la madre Cesira Cirelli vedova Comanducci; e quindi ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico a procedere alle operazioni necessarie perchè le lire quaranta di rendita cinque per cento resultanti dal certificato di numero 11412, colla data Firenze 30 ottobre 1869, lasciate dal defunto, siano per la quota di lire venti poste in faccia di Jole Comanducci, e siano consegnate le altre lire venti di rendita alla vedova ridetta, per metà proprietaria, e per l'altra metà autorizzata a distrarla e servirsene negli urgenti bisogni di famiglia.

Firenze, 1º giugno 1872.

2863 Dott. Alessandro Grassi.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Aquila degli Abruzzi con provvedimento 27 maggio 1872 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico del Regno ad eseguire la traslazione libera e senza alcun vincolo in testa di Ferraresi Pietro di Cassino, frazione del comune di Accumoli, dell'annua rendita di lire 68 21 intestata al fu Celestino Ferraresi ed iscritta a carico del Debito Pubblico pontificio al num. 20681 e nel registro al numero 2922, giusta il certificato in data Roma 18 marzo 1834, autorizzando pure la detta Direzione a farne il tramutamento in cartelle di rendita al portatore cinque per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico.

Nicola [illegible], procuratore.

2594

DECRETO. 2590

(3ª *pubblicazione*).

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima, composto dai signori:

Cavaliere Carlo Longoni consigliere d'appello presidente,
Dott. Eugenio Horvath giudice,
Dott. Lodovico Scrinzi aggiunto giudiziario,

Riunito in camera di consiglio;

Letto il sopraesteso ricorso, ed esaminati i documenti uniti;

Sentita la relazione fatta dal giudice delegato;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza li ricorrenti Carlo Enrico Tomaso e Beatrice Elisabetta Teodolinda Millerd, fratello e sorella, figli del fu Tomaso, capitano, domiciliati il primo in questa città in via Passarella, num. 36, la seconda in Torino via Montebello, num. 21, quali eredi in parti eguali del defunto loro genitore Tomaso Millerd in forza del testamento 26 febbraio 1866, a chiedere:

1º Il tramutamento dei certificati della creazione 16 aprile 1850:

N. 117, serie seconda, della rendita di L. 64 80,

N. 279, serie nona, della rendita di lire 129 60,

N. 43, serie decimaquarta, della rendita di lire 129 60,

N. 59, serie vigesimaseconda della rendita di lire 388 80,

intestati al sig. Tomaso Millerd, in titoli sul Debito Pubblico al portatore, distribuendone la rendita in parti eguali ad essi ricorrenti;

2º Il tramutamento del certificato della creazione del 10 luglio 1861:

N. 10941, della rendita di lire 255: intestato come sopra, in titolo sul Debito Pubblico, distribuendone la rendita come sopra;

3º La depennazione del vincolo d'usufrutto, inscritto a favore di Tomaso Millerd sul certificato della creazione 10 luglio 1861:

N. 50223, della rendita di lire 135; autorizzati quindi essi ricorrenti ad esigere il rateo maturato sul certificato medesimo a favore del capitano Millerd fino all'epoca del di lui decesso.

4º Il pagamento del capitale corrispondente al certificato num. 497, serie 7ª, della rendita di lire 64 80, creazione 16 aprile 1850, estratto nel prossimo passato mese di giugno, e depositato alla prefettura di Milano il giorno 10 dicembre 1871.

Ed autorizza la Direzione del Debito Pubblico del regno d'Italia a procedere alle relative operazioni.

Milano, 27 aprile 1872.

Firmati: Longoni, presidente.
La Muggia, vicecanc.

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile del circondario di Mondovì con suo provvedimento delli 10 andante mese di giugno determinò competere al signor cav. avvocato Pansa Alberto il diritto della restituzione della somma di lire mille duecentosei e centesimi diciassette, e gli interessi a partire dal quattordici aprile mille ottocento cinquantadue, di cui in nota di collocazione spedita in favore del suo genitore signor Giuseppe Pansa il diciotto luglio mille ottocento sessantotto, autentica Sordi cancelliere, faciente parte del deposito fatto nella Cassa dei Prestiti e Depositi di lire ventiseimila quattrocento tredici e centesimi trentatrè, dipendentemente da atto del sig. giudice delegato presso lo stesso tribunale delli sette dicembre 1858, e come risulta da relativo atto 15 aprile 1859; ordinò quindi la restituzione di detta residua somma di deposito al prefato signor cav. avv.º Alberto Pansa, dimorante a Roma; ignorandosi il numero d'iscrizione della cartella o titolo di deposito, perchè già trovasi presso l'Amministrazione della prefata Cassa, dietro i pagamenti di già eseguiti; e mandò pubblicare lo stesso decreto a norma dell'articolo 111 del regolamento stato approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

Mondovì, li 11 giugno 1872.

2876 Sciolla, proc.

AVVISO.

Si rende noto qualmente nel giorno di martedì due prossimo futuro luglio, alle ore nove antimeridiane, in virtù di deliberazione presa dal Consiglio di famiglia tenuto innanzi la pretura di Frosinone il dì diciassette corrente giugno ed a richiesta del signor Gaetano Gabrielli tutore nominato ai minorenni Nicola Gaetano e Teresa Mascetti figli dei coniugi Domenico e Clementina Mascetti di Frosinone, si procederà al legale inventario sull'eredità dei suddetti coniugi mediante l'opera del sottoscritto notaro, nell'attuale loro casa di abitazione posta in Frosinone, contrada Corso Vittorio Emanuele, in fede, ecc.

Frosinone, 26 giugno 1872.

3088 Ilario Minotti, notaro.

ESTRATTO DI PROTESTO

elevato in Napoli dal notaro Leopoldo Cortelli sotto il giorno 17 *giugno* 1872

Ad istanza della Ditta Tagliacozzo e Montefiore in forza di cambiale tratta da Roma da Domenico Serafini al signor Giuseppe De Crepito di Napoli al domicilio Corso Vittorio Emanuele, num. 5, per lire milleduecento pagabile il quindici giugno 1872, quale non venne accettata, nè pagata dal detto De Crepito, asserendo mancanza di fondi; per cui il notaio suddetto, stante il detto rifiuto, ha protestato, come di ragione.

A richiesta della Ditta G. e S. Tagliacozzo di G. di Roma, che agisce pel rimborso.

Io infrascritto usciere della seconda pretura di Roma ho notificato l'atto di protesto in discorso al signor Domenico Serafini, d'incognito domicilio, per affissione a forma di legge in data d'oggi.

Roma, li 26 giugno 1872.

3081 Guglielmi Giacomo, usciere.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua, con deliberazione dei 29 dicembre 1871 ha dichiarato succedibili ai furono Giovanni Battista Caramazza, e Bagnasco Michelangelo Caramazza, e Bagnasco e Margherita Bagnasco in Villa sulle due rendite sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, una di lire centoquarantacinque (lire 145) annuali, di num. 1127, e l'altra di lire cinque (lire 5) annue, di num. 30900, entrambe rese libere dall'usufrutto in atto a favore del detto fu Michelangelo Caramazza, gli infrascritti individui per le annuali somme cioè:

1º Villa Concetta di Giovanni minore sotto la legittima amministrazione di suo padre lire venti (lire 20); 2º Villa Francesco di Giovanni lire venti (lire 20); 3º Caramazza Alessandro fu Bernardo lire venti (lire 20); 4º Caramazza Salvatore fu Bernardo lire venti (lire 20); 5º Caramazza Maddalena e Michelangelo fu Bernardo minori sotto la legittima amministrazione della signora Peretoner Maria fu Alessandro vedova di Caramazza Bernardo loro madre lire venti (lire 20); 6º Caramazza Clementina fu Bernardo moglie di Catalvotti Antonino lire venti (lire 20); 7º Caramazza Rosalia fu Salvatore nubile lire quindici (lire 15); 8º Caramazza Carmela fu Salvatore nubile domiciliata in Palermo lire dodici (lire 12) tutti domiciliati in Palermo.

Ed inoltre che colla detta deliberazione è stato disposto che le novelle iscrizioni fossero vincolate per l'usufrutto a favore del novello celebratario sacerdote Leopoldo Villa Riso del fu Francesco durante vita col godimento corrispondente alle rate semestrali scadute.

Il cancelliere

2827 Ferd. Savagnone

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Oristano con suo decreto del tre maggio 1872 ha dichiarato spettare in parti uguali al marchese D. Francesco, D. Costantino, D. Cesare, D. Felice, Dª Maria, Dª Emilia e Dª Teresa figli e figlie, ed eredi legittimi del fu marchese Effisio Flores d'Arcais deceduto intestato, la metà della cedola nominativa numero 377, creazione 21 agosto 1838, intestata alla fu Dª Giuseppa Flores d'Arcais, e che per atto di divisione della eredità della fu Dª Annica Flores d'Arcais, rogato al notaro Saba in Oristano il 25 maggio 1870, fu assegnata al prefato loro comune genitore D. Effisio Flores d'Arcais, essendo l'altra metà assegnata a Dª Faustina Paderi, come dal citato atto di divisione.

2638 Giuseppe Flores d'Arcais.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Si deduce a pubblica notizia che i signori Luigi Maria Palomba e Rodolfo Stab con contratto debitamente trascritto ed affisso al R. tribunale di commercio di Roma hanno fatto una Società la quale ha per iscopo di intraprendere commissioni, rappresentanze e depositi di merci per il termine di anni sei, decorrendi dal giorno 27 maggio 1872. — La ragione sociale s'intitola *Palomba e Stab*.

3064 Cesare Lanzetti, proc.

ERRATA-CORRIGE.

In rettifica dell'avviso numero 2173 nei fogli numeri 131, 141 e 152 il certificato di rendita di annue lire 40 in testa a Silvestre Giuseppe fu Raffaele è sotto il numero 119883, e non già 19883 come per errore fu in quelli indicato. 3055

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, quarta sezione, ha resa sotto il 3 giugno 1872 la seguente deliberazione:

"Il tribunale ordina che la Direzione del Debito Pubblico esegua il tramutamento del certificato di rendita di annue lire centonovanta, numero 19192, e posizione 6951, intestato a Gentile Giovanna, fu Carlo, formandone due certificati, l'uno di lire sessantacinque, in testa a Rachele Gentile, fu Carlo; e l'altro di lire centoventicinque in testa a Marianna d'Agostino di Giuseppe." 3013

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 3 aprile 1872 resa dal tribunale civile di Napoli in quinta sezione si è disposto che la Direzione del Debito Pubblico intesti a Concetta Tripari fu Gaetano, vedova di Giosuè Criscuolo, domiciliata in Napoli, l'annua rendita di lire duecento settantacinque sotto il numero 121,164, e di posizione 60,655, ora intestata a de Marco Rosolina fu Nicola.

Si è ordinato ancora che detta Direzione del Debito Pubblico paghi alla nominata Concetta Tripari fu Gaetano il semestre scaduto al primo luglio 1871, e quello anche scaduto al primo gennaio 1872.

Napoli, 3 maggio 1872.

Michele Ardia, avvocato, domiciliato strada Cisterna dell'Olio, n. 18. 3002

INTENDENZA DI FINANZA DI PARMA

Liquidazione dell'Asse Ecclesiastico.

AVVISO D'ASTA *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi* 7 *luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 13 luglio 1872, in una delle sale del palazzo dell'Intendenza di finanza, posto nella strada San Barnaba, n. 44, alla presenza dell'ill.mo sig. cav. intendente, membro della Commissione di sorveglianza, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti tenutisi nel giorno sotto notato.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto a schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lire una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al portatore, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non concorressero gli offerenti di venire alla gara, le offerte saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima, si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, sui rispettivi lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale del relativo lotto, i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. negli uffizi dell'Intendenza delle Finanze.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero i concorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi violenti o di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte e altri mobili	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	32	Vigatto (villa di Carignano)	Seminario dei chierici di Parma	Possessione detta del Seminario, colta alberata vitata, prativa irrigatoria, ortiva, canepariva e pascoliva, con vivajo e casa colonica.	38 70 43	125 38/72	71180 14	7118 02	3200 »	3363 79	8 giugno 1872

3047 Parma, 16 giugno 1872. *Il Segretario*: F. BRUNERI.

FEA ENRICO, Gerente — ROMA — Tip. Eredi Botta.